

Osservazioni relative alla consultazione ARERA in merito al documento “Orientamenti in materia di configurazioni per l'autoconsumo previste dal decreto legislativo 199/2021 e dal decreto legislativo 210/2021

Si riportano le osservazioni in merito ai punti di riflessione del documento, a seguito di dialogo con i colleghi.

Punto S3 - considerazioni in materia di SDC (sistema di distribuzione chiuso): non è chiaro perché il condominio residenziale sia inquadrato come non compatibile con i sistemi SDC. Si concorda con l'impossibilità di equiparlo ai sistemi produttivi in quanto da gestire tramite azioni specifiche al momento non presenti tra cui le utenze fantasma, ma, al fine di spingere verso la realizzazione di sistemi di AUC (e in futuro anche di CER) con scambio fisico locale e non solo virtuale potrebbe essere costruttivo aprire nel documento alla realizzazione di esperienze pilota in tale ambito, almeno per quanto riguarda condomini di nuova costruzione.

Punto S4 - considerazioni in merito all'individuazione delle aree sottese alla medesima cabina primaria: si ritiene che vada prodotta una scheda di database con l'abbinamento tra POD e cabina primaria a disposizione della collettività. Al fine di tenere sotto controllo gli accessi al database si può valutare l'ipotesi di accedere tramite SPID e avere il controllo dei dati richiesti da ciascuno.

Punto S7 - considerazioni in merito alla quantificazione dell'energia elettrica autoconsumata: in merito alla quantificazione dei benefici a favore di sistemi di accumulo non connessi direttamente all'impianto di produzione, tenuto conto che in fase di immissione in rete non possono essere equiparati agli impianti di produzione in quanto connessi a POD differenti, si suggerisce di operare una ulteriore semplificazione e considerare, al solo fine della gestione di incentivo e valorizzazione, il loro assorbimento di energia come mero consumo, senza tener conto della possibilità di dilazionare i carichi dell'utenza collegata tramite scarica programmata. Questo in quanto in fase di carica assorbirebbe energia da rete e in fase di scarica il flusso di energia non genererebbe ulteriore beneficio da incentivo.

Si ritiene inoltre importante, dal momento che l'accumulo rappresenta una soluzione necessaria al fine di garantire la stabilità della rete di distribuzione senza investire ulteriormente su essa, fornire una valorizzazione a favore dell'accumulo in quanto in grado di limitare i picchi di carica e scarica e quindi fornire un beneficio economico al sistema di distribuzione, come fatto per la condivisione dell'energia.

Punto S8 - considerazioni in merito alla ripartizione dell'energia elettrica autoconsumata: si usano termini differenti rispetto a quelli usati dal GSE e dagli altri attori della filiera. Al fine di limitare incomprensioni e incongruenze, si suggerisce un chiarimento che sia univoco a livello di glossario.

Punto S9 - considerazioni in merito alla valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata: si ritiene importante che la valorizzazione dell'energia sia ripartita per singolo POD e che il GSE stabilisca il suo standard in merito alla ripartizione dell'energia nel momento in cui l'energia consumata eccede la produzione. In merito si suggerisce la divisione equa della produzione tra i consumi fino a saturazione della stessa o del singolo consumo. Nel caso in cui la comunità voglia suddividere i proventi in maniera differente può farlo tramite accordi di diritto privato e da gestire in maniera autonoma una volta ottemperato il compito del GSE. Inoltre, come suggerito al punto S7, si suggerisce di calcolare e quantificare il beneficio che la rete otterrebbe dalla presenza di sistemi di accumulo elettrico.

Punto S12 - considerazioni in merito allo scomputo in bolletta: si ritiene molto importante la possibilità di accedere allo scorporo in bolletta, sebbene si considera per il referente della comunità un onere troppo importante l'essere indicato come contatto per la società di vendita. Si ritiene più valido un approccio dove l'intera comunità debba scegliere in fase di iscrizione – potendo cambiare successivamente - se accedere o meno allo scorporo in bolletta e, nel caso in cui acceda, sottostia alle scelte di valorizzazione operate dal GSE che poi può operare in autonomia con le società di vendita, senza perciò la necessità caricare il referente di un onere così importante. Scaricare sul referente operazioni amministrative rende il mestiere stesso molto faticoso e inappetibile.